MALBORGHETTO

Periodico della Contrada Capitana dell'ONDA

n° 70

MARZO/2014

Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

Autorizzazione del tribunale di Siena n. 400 del 2/6/80

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Rossi

DIRETTORE
Massimo Castagnini

CAPOREDATTORE
Massimo Gorelli

REDAZIONE
Alarico Rossi
Elisabetta Scelfo
Jacopo Rossi
Fausto Lucherini
Luca Quercioli
Giacomo Melani
Max Brod

FOTO
Fiamma Cataldo
Pietro Cinotti
Marco Donati
Giorgio Fossati
Stefano Gentilini
Vincenzo Ianniciello
Gigi Lusini
Gianni Nardi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Guido Bellini e Stefano Gentilini

COPERTINA & CONTROCOPERTINA
Gigi Lusini

Stampa Grafiche Pistolesi

In questo numero

Editoriale
di Massimo Gorelli — *pag 3*

San Giuseppe 2014
di Massimo Castagnini — *pag 4*

Il nuovo staff Palio
di Aldemaro Machetti — *pag 6*

I nuovi Mangini
di Massimo Gorelli — *pag 8*

Le Corse in Provincia
a cura di Alarico Rossi — *pag 11*

Il personaggio
di Roberto Martinelli e di Chiara Cicali — *pag 12*

Donatori di Sangue
di Paolo Rossi — *pag 15*

Ondaioli nel mondo
di Alarico Rossi e di Mario Ascheri — *pag 18*

Il Policarpo Bandini
di Massimo Gorelli — *pag 21*

Gruppi della Contrada
a cura della Società G. Duprè, P.D., Donne, GGO, G.S. Duprè — *pag 24*

News
a cura della Redazione — *pag 30*

Lo scrivo con la testa o con il cuore? E' stato questo il dilemma dal momento che il Priore mi ha comunicato che sarei diventato "responsabile della redazione del Malborghetto" e che, tanto per cominciare, avrei dovuto scrivere un articolo sul mio nuovo incarico. Alla fine ho deciso per una via di mezzo: lo scrivo "di naso", perché di quello avrò bisogno per fiutare l'aria che tira in Malborghetto, e cercare di fissare sulle pagine del nostro giornalino fatti ed eventi della Contrada.

Quando per me il Palio e il rione erano un sogno da vivere a distanza, il Malborghetto era lo strumento che mi teneva aggrappato a questo sogno. Sono, letteralmente, cresciuto leggendo e fantasticando di persone che poi sono diventate amici e, spesso, maestri di vita contradaiola. Oggi, che mi trovo nell'occhio del ciclone della redazione del Chiesino, parte di quell'incanto è svanito, per lasciar spazio a questioni molto più concrete: telefonare, impaginare, sollecitare, andare in stampa, selezionare, decidere. Si naviga a vista ed è solo grazie a una ciurma collaudata e capace che il notiziario biancoceleste oggi, così come in tutti questi anni, ha mantenuto continuità, regalando, nei momenti migliori, anche sprazzi di genio e creatività. Guardando al domani, mi piace immaginare il Malborghetto come un prodotto coerente con la sua natura di "periodico", che sappia dare coerenza a temi e rubriche da sviluppare nell'arco dei tre numeri all'anno. Un giornalino attento all'attualità, ma non schiavo delle notizie. Un giornalino che sia capace di raccontare l'Onda di ieri e di oggi attraverso le sue storie e la sua Storia. Un giornalino, infine, che possa dare un contributo per avvicinare e conoscere tutti coloro che vivono nel nostro territorio, attraverso la conoscenza di chi lo vive. Per perseguire questi obiettivi credo sia utile continuare a battere la strada, già intrapresa, di una comunicazione sempre più integrata con il web e con la redazione grafica. Il resto lo faranno la contrada, il popolo, i fatti della vita dell'Onda. Non so quanto sia stato responsabile nominarmi responsabile. Il concetto di responsabilità, comunque, mi piace e mi offre l'opportunità di chiudere con una piccola riflessione. Sentirsi responsabili, nelle piccole come nelle grandi cose che facciamo per l'Onda è, a mio parere, prima di tutto la chiave per godersi appieno la Contrada. Da questo valore ogni idea, ogni progetto e ogni iniziativa nell'Onda e per l'Onda diventano possibili e realizzabili.

Buon San Giuseppe a tutti.

Massimo Gorelli

Il Saluto del Priore

LSALUTODELPRIOREILSA

SAN GIUSEPPE 2014

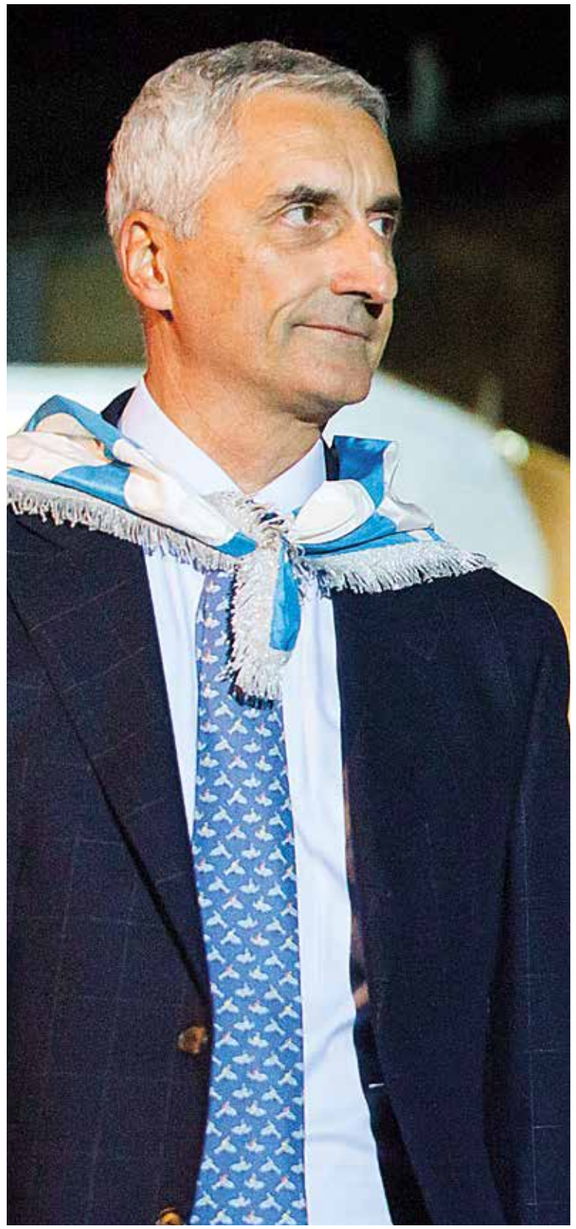
Quando arriva San Giuseppe il primo pensiero che ti passa per la testa è che mancano 100 giorni al Palio. Cento giorni che ti separano dal vedere la terra in Piazza, ma, mi sento di aggiungere, penso anche al fatto che sono trascorsi 580 giorni da quando abbiamo vinto il 44 1/2 Palio e 215 giorni dal 45 1/2 Palio. Due vittorie in due anni, bella media!

Tutto questo, però, ormai appartiene al passato, alla nostra Storia. Dobbiamo proiettarci, quindi, verso il futuro, cercando di immaginare quali iniziative mettere in campo e quali obiettivi individuare per consentire un'ulteriore significativa crescita della Contrada.

Un importante risultato da centrare, velocemente, è la conclusione dei lavori dell' ex asilo "Policarpo Bandini", che consentirà finalmente una maggiore valorizzazione anche del nostro patrimonio artistico, rendendolo disponibile non solo agli Ondaioli, ma a tutta la città. Con questa realizzazione sarà possibile, grazie alla collaborazione dell'Associazione Policarpo Bandini, iniziare un percorso di conferenze su varie tematiche sociali e culturali.

Un altro tema molto importante su cui discutere per il futuro è rappresentato dagli investimenti che può essere opportuno effettuare per garantire un'attenzione diversa nei confronti degli abitanti del nostro rione. Si tratta di una sfida complessa, ma che ritengo fondamentale per la ricerca di una maggiore integrazione sociale con tutti coloro che vivono nel territorio dell'Onda.

Questi, non dimenticando la Società "Giovanni Duprè", la Società delle Donne e il Gruppo Giovani, sono solo alcuni dei temi alla nostra attenzione. Temi che impongono una serena e profonda riflessione, da parte di tutte le ondaiole e gli ondaioli, sull'attuale adeguatezza organizzativa della Contrada stessa. Di fronte ai tanti cambiamenti nel modo di vivere e di pensare della società, la domanda che tutti noi dobbiamo porci, oggi, è: come dobbiamo evolvere nel modo di essere contradaioli, nel modo di vivere la Contrada?



E' evidente che stiamo vivendo una fase di tali cambiamenti che ci impone di ripensare, senza paura e forti delle nostre tradizioni, anche il nostro modo di vivere e concepire la Contrada.

Queste sono le risposte che siamo chiamati a dare. Risposte che, comunque, non devono portarci a dimenticare, o peggio a perdere, le nostre tradizioni, la nostra personalità, i nostri valori, ma piuttosto a coniugarli con le esigenze della vita moderna.

Buon San Giuseppe a tutti gli Ondaioli e le Ondaiole.

Massimo Castagnini
PRIORE

Cambi al vertice

IL NUOVO STAFF PALIO

È con grande piacere che colgo l'opportunità di potermi rivolgere, tramite "Malborghetto", a tutti gli ondaioli per potervi rendere partecipi di questa mia eccezionale (e privilegiata) esperienza di vita contradaiola.

I mangini. Ho completato la "squadra" e sono veramente molto soddisfatto sia delle conferme (la gran parte) sia dei nuovi innesti. Partendo dai miei collaboratori più stretti, i mangini, infatti, posso dire che: di Jacopo non dovevo certo scoprire la capacità, la disponibilità e la totale affidabilità. Per Massimo e Guglielmo, invece, di cui conoscevo le doti personali (che però ho già avuto modo di verificare) sono rimasto sorpreso, positivamente, dell'entusiasmo con cui hanno approcciato questa nuova esperienza.

La stalla. Mirco ci ha "lasciati" (non è scappato), ma in ottime mani: quelle di coloro che erano i suoi collaboratori da anni. Ritengo, perciò, che Leonardo, Duccio ed Enrico ci consentano di essere al top, così come la conferma della veterinaria Alessandra Vigliani e del maniscalco Federico Corbini sono certamente due tasselli fondamentali.

I guardiafantini e la gestione dei palchi. Ed eccoci ai nostri guardiafantini. Un'eccellenza, come dicono i fantini stessi, che è stata rinnovata per un quarto, vista la "promozione" di Guglielmo. Filippo Salvini è stato inserito accanto all'esperto Checco Meini ed ai già ben collaudati Marco Castaldo e Tommaso Dironato. Non posso dimenticare poi, Giacomo Cavati che, con il supporto di Dario Ambrosini e l'esperienza "fuori campo" del Cica si sta occupando (con giusto e congruo anticipo) della gestione dei palchi. Un lavoro prezioso svolto per consentire agli ondaioli di avere un'adeguata presenza in Piazza.

Il Palio d'inverno. Ormai è passata, e mi sembra lontana, l'emozione dell'elezione e dell'insediamento. Siamo in piena attività per far si che la nostra Contrada mantenga, anche in ambito paliesco, quel ruolo importante che, abbiamo raggiunto. Poi, se la sorte ci sarà amica, chissà.. Intanto noi abbiamo ripreso (quando abbiamo mai smesso ?) la "cura relazionale" dei fantini e delle dirigenze di Contrada per cercare di limitare le potenzialità della nostra nemica e porci nella condizione ottimale se, come speriamo (e pensiamo), saremo in Piazza anche nel 2014. Siamo, perciò, in pieno slalom fra aperitivi, caffè, pranzi e cene . con conseguenti chili in eccesso; poi visita alle scuderie, Pian delle Fornaci ed abbiamo appena iniziato con le Corse di addestramento e preparazione per il Palio.

Le corse, un'occasione per stare insieme. Proprio su questo argomento mi preme informarvi e ribadirvi (perché ne ho già parlato con molti di voi in varie occasioni) che abbiamo pensato di organizzarci per coordinare la nostra partecipazione in modo da consentire a tutti coloro ai quali farà piacere parteciparvi, ma magari non è "esperto", di avere dei punti di riferimento organizzativi (i 3 mangini e, specificatamente, se ne occuperà Guglielmo) ed alla nostra Contrada di avere una presenza ancora più "corposa" ed evidente.

Ovviamente uno degli scopi basilari di queste trasferte è anche quello di passare un po' di tempo insieme in maniera piacevole, coinvolgendo non solo i "soliti noti" ma anche altri. In particolare vorremmo estendere questa opportunità ai giovani ed alle donne. Proprio per questo, ho colto l'occasione delle ultime loro assemblee per presentare e "sponsorizzare" tale iniziativa.

Voglio chiudere queste mie sintetiche considerazioni ringraziando, davvero di cuore, tutti gli ondaioli che, costantemente, ci dimostrano affetto e sostegno. Per me ed i miei collaboratori, sono un propellente eccezionale per lo sforzo che "mettiamo in Campo" per conseguire gli obiettivi che dobbiamo e vogliamo conseguire.

Un abbraccio a tutti e W l'ONDA

Aldemaro Machetti
CAPITANO

MASSIMO

Della triade di mangini che affiancherà il Capitano per tessere le trame ondaiole nel Palio, Massimo Castellani è quello che potrebbe essere definito il "volto nuovo". Una definizione che accetta e che gli permette di spiegare meglio, anche quello che potrebbe essere il suo ruolo all'interno dello staff.

"Io credo – ci dice Massimo – che i mangini debbano necessariamente dare al Capitano un aiuto di natura tecnica. Questo ruolo così delicato, però, prevede anche un grande lavoro di scambio e di relazioni all'interno e all'esterno delle Contrade. E' su questo terreno che cercherò di dare il massimo del mio contributo".

Come hai accolto la richiesta di Aldemaro di entrare nello staff Palio?

Come una sorpresa positiva. Da parte mia, in questa fase, non c'era un'attesa di questo tipo, anche se in passato, nel mio percorso di contradaiolo, avevo pensato al mangino come un ruolo che avrei ricoperto con molto piacere. Alla fine "la chiamata" è arrivata nel momento meno atteso, ma anche più opportuno, visto il mio rientro a Siena dopo anni in cui sono stato fuori per lavoro.

Che significa, per te, iniziare questa sfida con una Contrada reduce da due vittorie in due anni?

Significa che la situazione in cui ci troveremo a lavorare è sicuramente positiva. La sfida è quella di restare a fare il Palio da una posizione di forza, come è quella in cui ci troviamo oggi. Dobbiamo riuscire a dare continuità a un percorso, iniziato ormai da anni, che ci ha portato a ottenere i successi degli ultimi due anni.

Pensare a rivincere non è un tabù, dunque?

No, non lo è. Al netto delle due vittorie e considerando il fatto di dover ostacolare la nostra nemica, noi dobbiamo lavorare affinché, se si verificano certe condizioni, l'Onda punti dritta a cogliere una nuova vittoria.

Come giudichi la "squadra" di mangini nella quale ti trovi?

La giudico molto bene. Stiamo facendo, ognuno con il suo carattere e con le sue inclinazioni, un lavoro che ritengo addirittura al di sopra delle aspettative che mi ero posto, soprattutto in questa prima fase.

Ci sono figure di dirigenti ondaioli ai quali in qualche modo ti ispiri?

Direi Riccardo per il lavoro svolto questi anni, ma anche Nello per aver preparato le condizioni affinché l'Onda cogliesse questi straordinari successi. Ho fatto due nomi, ma avrei potuto farne molti altri. Credo che tutti gli ondaioli che hanno lavorato per creare un clima di collaborazione debbano essere presi a modello, perché è quel clima che, alla fine, fa la differenza.

Massimo Gorelli

GUGLIELMO

È giovane, ma il piglio dell'esperto ce l'ha già. E non solo il piglio. In pochi anni Guglielmo Ascheri, uno dei nuovi mangini che affiancheranno il Capitano, è entrato nel mondo del Palio con umiltà e determinazione. Due doti che gli hanno consentito di togliersi subito qualche bella soddisfazione, con due vittorie da guardiafantino e già tanta esperienza maturata sul campo. Un'esperienza che sicuramente gli sarà utile in questa nuova avventura.

Guglielmo con che spirito "hai preso" la chiamata di Aldemaro?

La chiamata di Aldemaro è stata una grande soddisfazione. Mi sono sentito onorato, oltre che molto fortunato sia da un punto di vista personale che contradaiolo. Un attestato di stima e fiducia che mi rende estremamente felice. Ammetto di aver preso qualche giorno "di riflessione" prima di dare una risposta definitiva. Avere la possibilità di poter contribuire in prima persona alla prosecuzione dell'importante nuovo percorso intrapreso dalla Contrada in quest'ultimi anni è un grande opportunità ed una grande responsabilità che credo andasse accettata solo dopo aver appurato con la massima certezza di poter offrire tutto se stesso per "la causa". Per questo lo spirito è lo stesso che ha contraddistinto ogni nuova sfida presentatami sino ad oggi: grande impegno, forte determinazione e illimitata disponibilità verso tutto quello che sarà richiesto e necessario fare.

Per te in realtà, il "battesimo" da mangino è avvenuto nel 2009.

Sì vero, una breve e bellissima prima esperienza con Nello Capitano. Un anno che definirei sciagurato, ma che forse oggi potremmo indicare come propedeutico per l'inizio di una nuova fortunata stagione per la nostra contrada. Quella è stata un'opportunità molto importante per me, un "battesimo" con un nuovo mondo che oggi sicuramente mi è di assoluto aiuto.

Nel 2009 l'Onda era nel bel mezzo di un lungo digiuno. Oggi ti trovi una Contrada con due vittorie in due anni.

Che tipo di lavoro dovrete mettere in campo?

Credo che dovremo continuare sulla strada intrapresa in questi anni, portando avanti il lavoro fortunato che tante gioie ci ha portato fino ad oggi. Dovremmo cercare, ove possibile, di affinare ed arricchire le nostre potenzialità, consapevoli che il quadro generale è cambiato e che ogni Palio è diverso dall'altro. Ovviamente il tutto con un vigile occhio di riguardo verso la rivale.

Qual è la cosa che ti dà più "libidine" nel poter vivere e costruire le strategie della Contrada?

Poter vivere e contribuire attivamente alla costruzione del Palio della tua contrada credo sia la libidine più grande. Avere la possibilità di poter metter in pratica le proprie passioni, le proprie idee e i propri pensieri è un'opportunità unica ed estremamente affascinante.

Pensi di essere un punto di riferimento per i più giovani?

Lo spero, almeno per una buona parte di questi, ma non sono io a doverlo dire … sicuramente uno degli obiettivi che mi sono prefissato accettando questa sfida è quello di riuscire ad avvicinare quanti più di loro a questo fantastico mondo, cercando così di contribuire assieme al futuro della nostra contrada. Detto questo alla parole preferisco di gran lunga i fatti, mi impegnerò quindi, giorno dopo giorno, anche per questo.

Ci sono persone che consideri dei punti di riferimento, soprattutto per il tuo ruolo di mangino?

Fare un solo nome non sarebbe corretto e non sarei sincero. Di persone che ho sempre "seguito ed osservato" con particolare attenzione ce ne sono tante e non obbligatoriamente tutte queste hanno avuto ruoli "dirigenziali" o simili, sicuramente posso dire che cercherò, per quanto nelle mie capacità, di metter in pratica tutti i vari insegnamenti ricevuti. Se oggi sono qua è anche merito di tutti loro e li ringrazio tutti. Non posso però non citare grandi contradaioli per me speciali come Nello, Massimo, Franco, Gianni, Riccardo e Pino, a loro devo un sentito ringraziamento. Viva l'Onda.

Massimo Gorelli

CORSE IN PROVINCIA

30 Marzo MONTERONI D'ARBIA - Corse
3 Aprile MOCIANO - Lavori d'Addestramento
6 Aprile FUCECCHIO - Gran Premio "Città di Fucecchio"
12 Aprile MONTICIANO - Corse d'Addestramento
13 Aprile LEGNANO - G.p. Collegio dei Capitani e delle Contrade (Pista Usignolo)
* rinviato al 25 Aprile in caso di maltempo
21 Aprile (Pasquetta) FUCECCHIO - Corse di Primavera
22 Aprile MONTICIANO - Corse d'Adestramento
23 Aprile BOMARZO - Tratta Palio
25 Aprile BOMARZO - Palio
29 Aprile MOCIANO - Lavori d'Addestramento
01 Maggio MONTERONI D'ARBIA - Corse
04 Maggio LEGNANO - Corse Ass. Ilbarbero (Centro Ippico Etrea)
10 Maggio MONTICIANO - Corse d'Addestramento
11 Maggio ASTI - Corse Purosangue (Collegio dei Rettori)
14 Maggio FUCECCHIO - Tratta Palio
18 Maggio FUCECCHIO - Palio
20 Maggio MOCIANO - Lavori d'Addestramento
24 Maggio MONTICIANO - Corse d'Addestramento
30 Maggio LEGNANO - Memorial Luigi Favari (Provaccia)
01 Giugno LEGNANO - Palio
3 Giugno MOCIANO - Lavori d'Addestramento
7 Giugno MOCIANO - Lavori d'Addestramento
08 Giugno ABBIATEGRASSO - Palio
14 Giugno ASTI - Corse Purosangue (Over Rocchetta)
15 Giugno CASTIGLION FIORENTINO - Palio
12 Luglio CASOLE D'ELSA - Tratta Palio
13 Luglio CASOLE D'ELSA - Palio
19 Luglio ASTI - Corse Purosangue in notturna (Collegio dei Rettori)
20 Luglio BIENTINA - Palio
3 Agosto FONNI - Palio
3 Agosto FELTRE - Palio
18 Agosto PIANCASTAGNAIO - Palio
30 Agosto ASTI - Corse Purosangue in notturna (Collegio dei Rettori)
6 Settembre CASTEL DEL PIANO - Tratta Palio
7 Settembre CASTEL DEL PIANO- Memorial Pioli
8 Settembre CASTEL DEL PIANO – Palio
21 Settembre ASTI - Palio

Il personaggio

CARO GIANNI

Pubblichiamo, e ringraziamo, la lettera dell'amico Roberto Martinelli in ricordo di Gianni Roggini che, per problemi di spazio, non eravamo riusciti ad inserire nello scorso numero. Buona lettura.

Con Gianni Roggini ci conoscevamo da tempo; però ci siamo frequentati assiduamente e quindi siamo diventati amici veri solo dopo l'Università e qualche anno di lavoro alle spalle. Pochi anni di differenza, ma che hanno significato lui al Ginnasio ed io al Liceo; ed anche momenti distanti della vita goliardica nel periodo universitario con due differenti corsi di laurea. Oltre all'appartenenza a due contrade diverse e quindi una minore frequenza d'incontri per la consuetudine dei ragazzi di allora di non uscire spesso dal rione. Poi il matrimonio nello stesso anno: e, da giovani coppie, insieme al comune amico di vecchia data Mario Balboni, anche lui sposo contemporaneo, abbiamo iniziato un ritrovarsi assiduo cementato dallo stare insieme nella semplicità, peraltro non banale e tanto meno superficiale. Belli e sereni i lunghi anni in cui quasi ogni fine settimana ci trovavamo in campagna nella casa di Mario a Lecchi in Chianti: poche case; il bar della Palmira con l'unica televisione per vedere le partite dell'Italia; il circolo con il biliardino; i rapporti cordiali con la cortese gente del posto. Il camino era l'unica fonte di riscaldamento contro il freddo; così che la casa era sempre gelida e lo strato di coperte sempre più alto. Ma eravamo giovani e il freddo era l'ultimo dei nostri problemi.

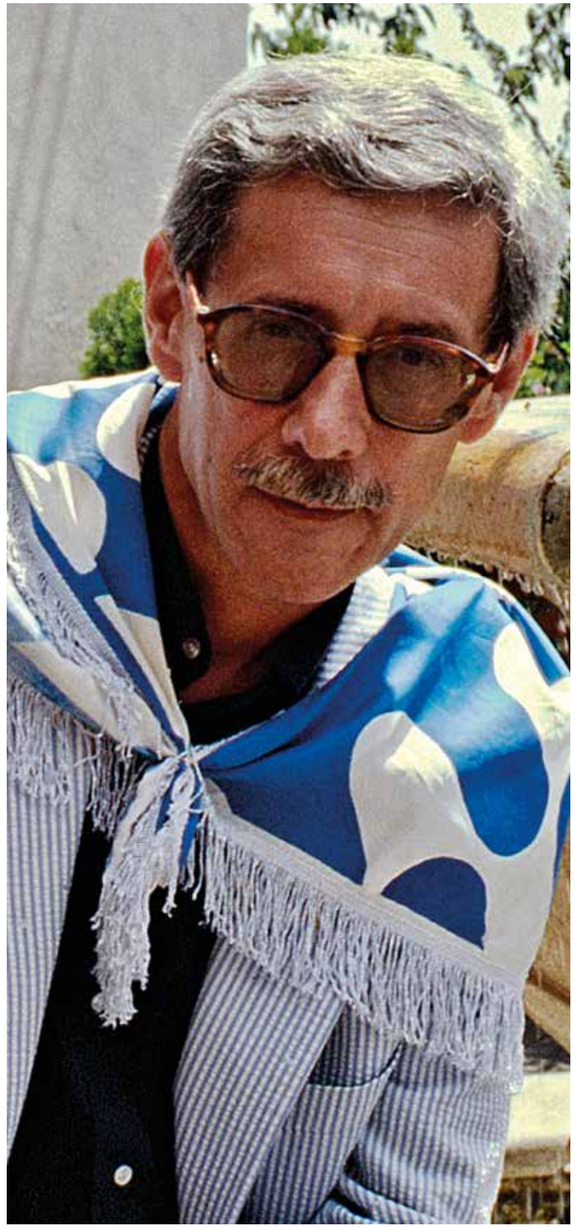
Il forte sentimento che ci univa resistette anche al trasferirsi di Gianni (raggiunto poco dopo da Patrizia) a Milano per motivi di lavoro. I Roggini sono stati bravissimi a mantenere saldi legami, veri e non di facciata, con la città e con la loro contrada; e anche con gli amici restati a Siena che li accoglievano a braccia aperte ogni volta che tornavano a casa.

Il malore di Mario e non tanto tempo dopo la sua morte; ma proprio nel ricordo dell'amico non ci siamo persi di vista. Poteva succedere, ma non è successo. E' solo cambiato il luogo del nostro ritrovarsi, il posto dove "sentivamo" il nostro stare insieme; sempre in semplicità e sempre con ricchezza di spunti e curiosità e riflessioni cui Giannino portava il suo bel contributo di umanità e di cultura. E di fine ironia. Marmoraia era il nostro rifugio estivo, nel tempo tra i due palii; tra lunghe passeggiate nei boschi della Montagnola e proporzionati appetiti, quando nel fresco del cucinone si parlava della situazione politica, del lavoro, della famiglia, di Siena, del Palio e delle contrade: e non solo. Dopo cena, la rituale partita a carte tra Anna Maria, Gianni e Patrizia, con le immancabili "lezzate" (così le chiamavi) di quest'ultima quando non vinceva, ovviamente per l'eccessiva fortuna (in realtà l'espressione era più frizzante) degli altri giocatori. Momenti questi, e tanti altri, tutti raccontati da Giannino, con la sua piacevolissima penna, in un annuale "Diario di mezza montagna" dove trovava posto anche Chicco, il canino di Anna Maria, cui Gianni era particolarmente affezionato e verso il quale diceva di essere "il ventre molle della compagnia": che, tradotto, significava essere lui, Gianni, quello che il canino riconosceva come il più disponibile a passargli segretamente bocconcini di cibo in violazione delle rigide regole (incomprensibili, pensavano sia Gianni sia il canino) della padrona della bestiola.

Poi, un brutto giorno, è stato scoperto il fiore malefico che aveva messo radici nel petto di Gianni; ed è cominciata la lunga strada: con grande coraggio da parte di Gianni e grande amorosa vicinanza da parte di Patrizia assistita da Duccio e dalla mamma. Alle cure sembrava reagire bene; la speranza di parenti ed amici non tramontava. Però qualcosa non è andato nel verso giusto; e Gianni è stato fieramente colpito in quello che di più bello aveva e di più vivace: la sua mente. Un percorso sempre più veloce verso un oblio di fatti e di persone; verso un distacco dal mondo reale, mentre reale restava la sofferenza, anche psicologica nei momenti di consapevolezza. Quest'anno, per la prima volta, non è venuto a Marmoraia dopo una presenza di diciassette anni consecutivi; non è venuto a Siena; non è venuto nella sua contrada. Forse neppure si è reso pienamente conto della vittoria dell'Onda. Però è uscito di scena nel tempo dei festeggiamenti; non in un giorno qualsiasi di un mese qualsiasi, bensì in un momento gioioso per la sua contrada, quasi a rimarcare il suo attaccamento a quel mondo, a quel rione, a quelle strade che lo hanno visto nascere e crescere ed essere presente per tutti i suoi giorni, anche quelli trascorsi lontano da Siena.

Queste mie poche righe sono solo una scheggia di ricordo, un lamento dell'animo: ma eravamo usi a capirci senza tante parole. E quindi ora ti saluto, caro amico mio; va' in pace e che il cammino ti sia lieve.

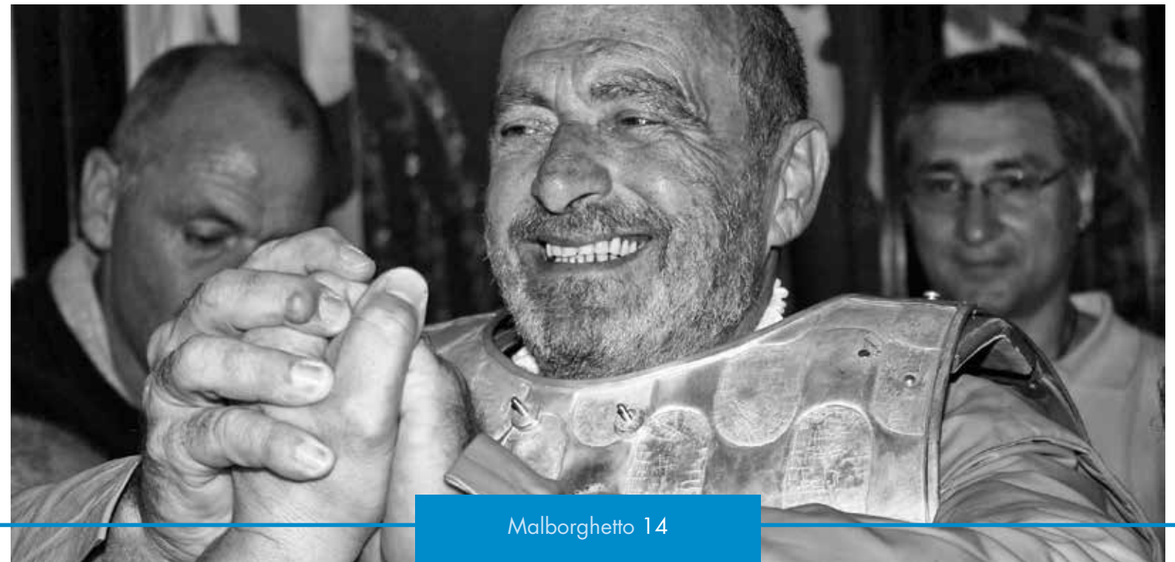
Roberto Martinelli



L'UOMO DAL CUORE D'ORO

Scrivere di Bruno, nonostante il dolore per la sua recente scomparsa sia ancora fresco in tutti noi, è comunque un onore.
Un onore perché Bruno, in primis, era un amico, un amico di famiglia, uno dei migliori amici del mi' babbo. Bruno si può ricordarlo solo con aggettivi positivi: generoso, allegro, sincero, sorridente…sempre sorridente.
In fondo Bruno era come lo vedevi: un amico di tutti. Perché per tutti aveva sempre una parola positiva, per tutti aveva sempre un sorriso, per tutti aveva sempre un abbraccio, una pacca sulla spalla.
Quante foto ci sono di Bruno degli ultimi due Palii vinti abbracciato a tanti di noi: non c'è migliore istantanea che lo possa rappresentare.
Nei giorni di Palio Bruno lo trovavi per strada, nel suo tipico "abbigliamento" da Palio: sandalo alla francescana, bermuda e l'immancabile camicia a fantasia, rigorosamente sbottonata a metà petto, sigaretta sempre accesa e un capannello di amici con i quali parlare di Palio. Il giorno del Palio, ormai da anni, aveva un tavolo riservato a suo nome da Garibaldi, sempre lo stesso e sempre la stessa compagnia con la quale pranzava.
Durante la lunga attesa lo trovavi, prima alla porta della Chiesa a fare da "filtro", poi, per una delle tante pause caffè&sigaretta, al Baronda, infine seduto nei pressi del Chiesino, dove gli piaceva tanto stare, anche per le cene in strada. Ripeto: di Bruno non si può che avere un buon ricordo, il ricordo di una persona, buona, mite, gradevole. Mai dimenticherò quel 16 Agosto 2006, la "comparsa dei vecchi", così è nominata la cartella delle mie fotografie fatte in quell'occasione. Bruno, il Duce.
Come scrissi in occasione della sua scomparsa, a Bruno la montura del Duce sembrava essergli cucita addosso. Me lo ricordo fiero e baldanzoso, con l'elmo che gli copriva quegli occhi "del colore del cielo" ma in fondo io sapevo quanto era emozionato, come il resto della comparsa…
Ciao Bruno, te che hai avuto la fortuna di goderti questi ultimi due Palii, uno più bello dell'altro, nell'immaginario di tutti noi sei il "testimone" che in questo momento sta facendo "vivere" a tutti i nostri cari quelle emozioni indimenticabili, quella gioia indescrivibile che, passatemi la battuta, "farebbe resuscitare anche i morti".

Chiara Cicali



PROGETTO "DIVERSI MA UGUALI"

Con il Convegno di fine Gennaio si è concluso il progetto ideato e finanziato dal Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade "Diversi ma Uguali. Il progetto era rivolto agli alunni delle scuole elementari (seconda e terza) ed aveva come finalità il riconoscimento ed il recupero dei bambini con problemi specifici dell'apprendimento, in pratica il progetto era finalizzato a riconoscere precocemente quei disturbi che avrebbero potuto condizionare, se non corretti, il rendimento scolastica dei bambini e render difficoltoso e frustrante il loro percorso scolastico. Un progetto impegnativo e molto articolato che ha visto come coordinatore scientifico il prof. Giacomo Stella,considerato il massimo esperto italiano della materia; inizialmente si sono svolti degli incontri preliminari con gli insegnanti dei vari circoli didattici del nostro Comune e successivamente sono iniziati gli interventi nelle scuole, la particolarità dell'evento è stata rappresentata dall'utilizzo di uno strumento d'indagine estremamente semplice e maneggevole. Nei due anni di lavoro sono stati verificati 1067 bambini e fra questi 111 hanno presentato problemi di apprendimento di vario grado che hanno richiesto il supporto di operatori specializzati per la correzione del problema di questi: 39 sono stati completamente recuperati; 18 sono risultati dislessici e, grazie alla precoce diagnosi, hanno potuto usufruire dei supporti scolastici sin dall'inizio della loro esperienza di apprendimento senza che una diagnosi tardiva li obbligasse a subire delle inutili frustrazioni; per tutti gli altri è stato ottenuto un notevole miglioramento delle loro problematiche. Il successo e l'importanza di tale progetto è stato sottolineato non solo dall'alta percentuale di colo che hanno aderito, oltre il 93% degli alunni, ma anche dalla richiesta degli Istituti di poter proseguire l'osservazione di tali disturbi anche per gli anni successivi.

Ciò sarà possibile poiché nel corso dei due anni sono stati addestrati numerosi insegnanti all'uso del programma da utilizzare per la verifica nelle classi; è stato creato, grazie al progetto, un secondo Centro per la diagnosi di tali disturbi presso l' A.O.U.S. che si affiancherà a quello già esistente nel territorio ed inoltre è stata creata una stretta collaborazione fra il Personale della Azienda Ospedaliera ed il qualificato Gruppo diretto dal Prof. Giacomo Stella.
In conclusione ancora una volta i Donatori delle Contrade hanno avuto la possibilità di "donare.. due volte"; la prima con l'importante impegno nella raccolta del sangue, la seconda dando la possibilità di realizzare un importante progetto socio-sanitario che ha rappresentato una piccola eccelenza per la nostra Città e per tutte le Contrade.

Paolo Rossi

Inverno Bianco e Celeste

UN ONDAIOLO A DUBAI

Sulle dodici corsie della Sheik Zayed sfrecciano taxi guidati da pakistani a 120 all'ora. Il traffico è incessante e la colonna sonora di Dubai è ad ogni ora del giorno e della notte sempre la stessa: macchine e motori, con alternanza di bolidi che fanno sentire la propria
differenza. Il caldo è secco, e tutto è diverso: le misure (una città che si sviluppa lungo trenta chilometri di costa non può essere normale), i colori, i sapori. Appare tutto scintillante per tre motivi: sono tutti materiali originali (il marmo è marmo vero, per intenderci), i palazzi sono incredibilmente alti e sottili, è morbosamente tutto pulito (sul marciapiede si può camminare a piedi scalzi). Il console italiano a Dubai, ovvero il sindaco della comunità italiana in un posto tanto bello quanto sui generis, è il nostro Giovanni Favilli. Il quale nel suo cellulare ha ancora una foto in bianco e nero di quando vestiva la maglia della Dupre' nel polveroso campo dell'Alberino. Bene, immaginatevi la scena: ennesimo piano (mi pare il 17, non me lo ricordo) del World Trade Center di Dubai (un palazzo che di piani ne ha trentasei e non è il più alto di tutti, anzi), bandiera italiana dietro la scrivania, un mare di carte per richieste di espatrio per andare a lavorare negli Emirati (ci si annega in quella stanza), italiani in fila fuori dall'ufficio (pochi, a dir la verità, ma con parlata riconoscibile) e una formazione snocciolata in maniera orgogliosa ma confusa. L'accoglienza del Console è stata proprio questa, telefono alla mano: "Guarda Alarico, conservo gelosamente una foto. Questo è tuo babbo, questo è il Mommi. Poi c'è Zanzara, vediamo se questo lo riconosci... sì, è il Vannoni! Poi c'è Lello, quest'altro dev'essere Gianni Coselschi. Questo invece è il Monari, i nomi di questi che erano due fratelli non me li ricordo invece...". La visita era nata con la scusa del premio ricevuto due giorni prima, nello splendido palcoscenico di un albergo di Dubai incredibilmente sfarzoso come solo in quei posti si possono trovare.

E sapere che nella rassegna stampa del Ministero degli Esteri c'era entrato anche un mio articolo che parlava dell'incontro con il console (ok, Giovanni, siamo tutti dall'Onda) mi ha onestamente riempito di orgoglio. Poi la foto di rito, con tanto di fazzoletto, premio e bandiera italiana. È stato bello trovare un ondaiolo da un'altra parte del mondo. Sinceramente è una sensazione che auguro a tutti, ci si sente un pochino a casa.

Tra le tante, Giovanni mi ha raccontato di essere stato a cena con Maradona, che abita là. Non so se Giovanni gli ha detto di averla vestita anche lui una maglietta albiceleste, ma l'orgoglio di vestirla credo sia stato lo stesso, Duprè o Argentina che fosse. Ma quello che più conta, è che Giovanni Favilli è e deve essere un orgoglio di tutti noi. L'orgoglio di avere un ondaiolo diventato grande che gira il mondo a rappresentare l'Italia.

Alarico Rossi

LA VITTORIA DI TALAMONE

Quest'anno erano i 710 anni dall'acquisto di Talamone da parte della Repubblica di Siena per farne il proprio porto.

L'area, in posizione strategica da sempre (preistoria, Etruschi, Romani, Aldobrandeschi), fu presto colonizzata dai nostri superefficienti antenati.

Dopo i grandi investimenti per Monteriggioni e Paganico si metteva un nuovo tassello tra i gioielli di Siena. Un prezioso, unico, documento del 1306 ci dice come era stato lottizzato lo spazio interno del castello per ospitare i nuovi venuti. Siamo sinceri: attualmente, prove di ondaioli allora insediatisi a Talamone non ne abbiamo. Ma da noi, in qualche parte nel rione, è sicuro che già nel Dugento c'era la Società dei marinai. Che ci facevano a Siena se non per attestare la vocazione per i viaggi marittimi (e i quattrini) dei nostri inarrestabili, intraprendenti mercanti?

Da noi si era pronti a 'salpare', proiettati com'eravamo verso il mare. Il luogo naturale del Salvatore, cui intorno al 1100 era stata dedicata a Siena la chiesa che divenne parrocchiale dell'Onda, nata sul promontorio che vedeva scorrere, a destra e a manca, le acque che precipitavano giù dal Castelvecchio.

Perciò fu scelto il delfino come emblema della contrada a metà Cinquecento, come attestano i nostri verbali.

Il legame con il mare senese, e quindi Talamone, è perciò ufficiale per l'Onda: Talamone è per statuto 'territorio' extra moenia della contrada!

Ebbene, questo rapporto, già rinverdito dalle magnifiche donne dell'Onda nel 1962, ribadito da tutti i contradaioli nel 1972 e '78, è stato celebrato solennemente a fine agosto, in una bellissima giornata di sole. I nostri ondaioli di Talamone ci hanno accolto con tanto di Sindaco (di Orbetello) e tanta simpatia e

una bella adunata conviviale. Nel pomeriggio un vero convegno di studio ha visto la partecipazione di Maria Grazia Celuzza, direttrice del Museo archeologico di Grosseto per la parte antichistica, Beatrice Sordini, l'autrice di un libro recente, per Talamone medievale nel suo complesso, e Mario Ascheri che ha mostrato il ruolo dalla Repubblica sempre assegnato a Talamone. Alessandro Ferrini ha chiuso magnificando le gesta del talamonese Bartolomeo Peretti, ammiraglio del papa, contro il fortissimo Barbarossa, ammiraglio di Istanbul in quel drammatico metà Cinquecento che vide poi il crollo della Repubblica.
Ora l'Onda ha aperto un solco, allacciando nuove amicizie e simpatie. Tuffiamoci dentro, senza paura: ci sguazzeremo come…Delfini!

Mario Ascheri

MISSION IMPOSSIBLE?

POLICARPO BANDINI. MISSION IMPOSSIBLE? Con questo titolo, vagamento hollywoodiano, un articolo del Malborghetto del dicembre 2005 affrontava il tema del recupero dell'ex Asilo che, all'epoca, Antonio Cinotti definiva "una nuova avventura di carattere immobiliare". Oggi, a quasi 9 anni di distanza la missione è quasi compiuta. La serata organizzata dall'Associazione Policarpo Bandini lo scorso 11 marzo è stata l'occasione per fare il punto sui lavori e annunciare che, entro la prossima Festa Titolare, i locali situati in via Duprè 103 potrebbero essere pronti per accogliere un primo allestimento del nuovo museo dell'Onda, collegato agli attuali spazi della cripta di San Giuseppe. Il condizionale è d'obbligo per un'impresa che Mario Ascheri, presidente dell'Associazione ha definito "complicata" e che ha visto impegnati per anni le istituzioni contradaiole in un costante dialogo con il Comune, che è il proprietario dell'immobile.
Tanti gli ondaioli che in questi anni si sono dati da fare: dal "pool" di architetti che hanno realizzato il progetto iniziale, Fiamma Cataldo; Marco Leonetti; Paolo Mazzini e Stefano Neri ad Antonio Cinotti, dagli addetti ai beni artistici Leonardo Scelfo e Sarah Lucherini, fino a Camilla Bellini, Valentina Fosi e a molti altri che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità per portare a termine l'impresa. Tra questi Giovanni Baldassarri e Roberto Rossolini, che

Il Policarpo Bandini

OLICARPOBANDINIPOLIC

stanno facendo una preziosa opera di ripulitura di alcune opere in legno destinate, probabilmente, ad essere ospitate nel nuovo museo. Fondamentale, poi, il lavoro degli ingegneri Giovanni Toscano e Alberto Veroni e quello della ditta di Andrea Benocci.
L'idea iniziale, al momento del trasferimento dell'asilo in San Marco, era di creare uno spazio multifunzionale dedicato all'Ottocento senese da mettere a disposizione di tutta la città. Col tempo, però, la destinazione museale è divenuta la soluzione definitiva, realizzando il sogno di collegare la fabbrica di San Giuseppe al Policarpo. L'attuale museo dell'Onda, dunque, sarà ampliato attraverso una serie di nuovi spazi collegati in un unico percorso che "ha il suo punto di forza nella gipsoteca di Giovanni Duprè" come ha sottolineato Leonardo Scelfo. Proprio Leonardo ha riassunto le ipotesi di allestimento (che andranno discusse e decise con i contradaioli) in un percorso museale che dovrebbe articolarsi in cinque sezioni: la prima incentrata sulla figura di Policarpo Bandini con una funzione didattica più legata all'idea iniziale di un luogo cittadino dedicato all'Ottocento senese; la seconda, invece, destinata ad accogliere opere sull'iconografia contradaiola, da selezionare e in alcuni casi da restaurare. La terza parte del museo dovrebbe essere dedicata alle immagini di culto e ai soggetti religiosi, mentre la quarta e la quinta rispettivamente agli arredi sacri e alla "fabbrica di San Giuseppe".
Si tratta davvero di una grande opera, anche perché al momento della cessione il Policarpo Bandini versava in una situazione di degrado abbastanza grave che richiese, subito, lavori di adeguamento per la messa in sicurezza e il superamento di alcune barriere architettoniche. Il cantiere, con il procedere dei lavori, si è rivelato una riserva di continue sorprese, con ambienti nuovi, locali scavati nel tufo e altri spazi che, come tessere di un mosaico hanno delineato gli spazi e fatto slittare i tempi per la conclusione dei lavori. Ora che l'impresa appare quasi conclusa è giusto sottolineare, come ha evidenziato Mario Ascheri "il grande sforzo compiuto dalla Contrada per valorizzare un immobile comunale che, una volta recuperato, potrà essere destinato al bene e alla fruizione collettiva".

Massimo Gorelli

Piccoli Delfini

A ROTTA DI COLLO

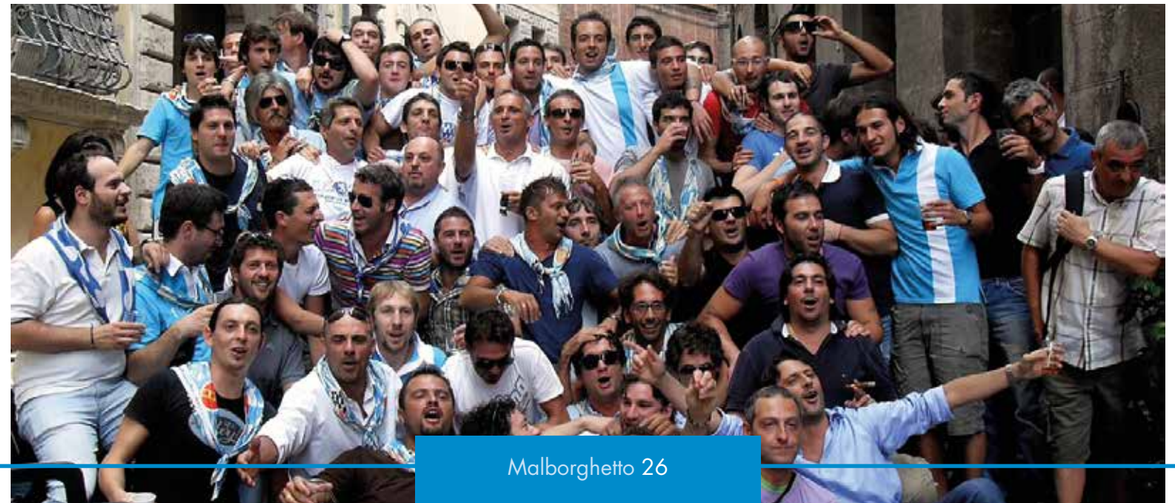
È un attimo, un istante, un respiro che dura tre giri. Forse non la saprai raccontare attraverso le parole, forse rimarrà inspiegabile, ma se sarai fortunato riuscirai solo a godertela.
Le emozioni non sono sentimenti:è giusto vivere e non raccontarle. Quattro giorni sempre troppo frenetici, decisamente veloci quasi da non capirci niente.
Si aspetta un anno per questo momento, adesso non deve esserci fretta. Si ha bisogno di spazio, lo spazio sufficiente per permettere di portare con noi, se non tutte, almeno qualche emozione, quelle che difficilmente si tende a scordare. In realtà il tempo non c'è, ormai compresso e annegato in se stesso, né per pensare né per ascoltarsi. Ci sono solo tre giri in cui tutto si ferma, anche il respiro, solo dopo lo scoppio, forte, intenso, tanto da recepirlo prima in pancia e poi alle orecchie si ha la sensazione di essere svegliati bruscamente, di essere richiamati alla dimensione reale.
Si torna a galla e prima che il respiro si faccia lento e regolare c'è bisogno di un discreto tempo di compensazione. Il tempo necessario per raccogliere il ricordo raro di una sensazione intensa.
Vittoria annunciata o meno, per chi l'ha vissuta da protagonista, la forte emozione provata ha avuto il pregio di aver rotto lo schema preciso della preparazione fatta a tavolino e l'aver condotto in qualcosa di più reale, di più credibile e totalmente diverso da come lo si era immaginato.
Onore ai vincitori!
Il Palio dei cittini, corso per le strade del proprio rione, intorno ad un tavolo, tra 4 colonne, tra le gambe dei genitori,"trionfa sempre immortale".
Pianti, lacrime, gioia, come scrive Simona Vinci:
"Guardateli: i bambini liberi corrono a rotta di collo lungo strade che precipitano verso il basso e si inerpicano verso l'alto".
Non ci sono playstation, wii, iphone, il Palio dei Cittini, oggi come ieri, e sicuramente anche domani, non passa mai di moda e supera indenne il tempo, tramandandosi da generazione in generazione.
Difficile stancarsi di osservare i nostri piccoli mentre sono intenti a far trionfare i colori della propria contrada, ogni volta, in quel momento, la gioia è immensa e la si legge negli occhi di ognuno di loro.
Ma a ben guardare, per i più attenti, ciò che più colpisce è l'orgoglio che si legge nei volti di babbi, mamme, nonni e di chiunque li abbia visti crescere, che vede così proseguire, in quei piccoli fantini, la storia straordinaria non solo della propria contrada ma di questa città solo apparentemente "pazza", dove nonostante tutto continua non solo a sopravvivere, ma a vivere la magia del Palio.

Sara Rosselli

"SPERIAMO SIA PRESTO" disse il barbiere

Sarà che abbiamo vinto due palii in due anni, sarà che abbiamo goduto e saltato a dismisura, sarà che non ci sono più le mezze stagioni, fatto sta che ci siamo un po' rilassati e la frequenza alla Duprè è "leggermente diminuita". Forse qualcuno, compreso il sottoscritto, avrà fatto le analisi del sangue e il colesterolo buono e quello cattivo non sono nei parametri giusti, ci siamo un pò allarmati e ci siamo messi tutti a dieta e giustamente qualche cenino era indispensabile saltarlo. Spero che sia così perché altrimenti c'è di che preoccuparsi. Abbiamo organizzato due spettacoli di Cabaret, uno è andato così così ed uno è stato annullato. Non pretendo che tutti i contradaioli partecipino a tutto quello che viene organizzato dal Consiglio della Duprè, ma un minimo di partecipazione dovrebbe essere garantita. Anche perché questi spettacoli, che sono stati rappresentati in altre Contrade, hanno avuto un discreto successo di pubblico. Va be', forse, come dicevo prima, abbiamo bisogno un po' di "spurgo" e quindi siamo tutti giustificati, ma ora diamoci una smossa. Prossimo appuntamento San Giuseppe, con relativa cena sabato 15 alla Duprè.
È in moto la macchina del Festivalbarre, che a grandi linee dovrebbe andare in scena il 4/5 aprile. Qui mi rivolgo ai giovani e anche ai " bamboccioni ondaioli" per tirare fuori qualche idea e salire sul palco a cantare, ballare e chi più ne ha più ne metta. Sono iniziati i 4 cenini del mercoledì (prossimi 16 aprile e 14 maggio).
Il 29 marzo, cena della Nana con Massimo Salvadori & co. (a proposito di dieta).
Il 31 maggio, tempo permettendo, ci sarà l'apertura dei giardini, con cena e dopocena.
Stiamo mettendo in cantiere anche le "Serate nell'Onda" che si dovrebbero svolgere da lunedì 23 a venerdì 27 Giugno. Come vedete non ci ferma nessuno, andiamo avanti perché come spesso dico e ridico "il Palio c'è du' volte all'anno e la 'ontrada tutti i giorni".
Questo striminzito articolo è accompagnato da una foto di un allegro gruppo di ondaioli che cantano e bevono in allegria (veramente l'unico che beve è il mi' figliolo) . Ricordo a tutti questi giovani baldanzosi, che vecchierelli come me, hanno già dato e che sarebbe il momento, se volete cambiare qualcosa, se c'è da cambiare qualcosa, che incominciate a pensarci, e a prendervi in prima persona la responsabilità di portare avanti questa strepitosa Contrada.
Se poi non volete cambiare niente allora...ciocciuna, come si diceva una volta.

Pino Giallombardo



GIGGIÒ

Sono già passati 20 minuti e ancora non siamo riusciti a trovare un inizio. Perché l'inizio, si sa, è sempre molto difficile; per di più se intorno a te c'è una giovane che cerca di studiare la Rivoluzione Francese, un altro giovane che spippola il telefono, e qualcuno che cerca invano di darci consigli. Una giusta atmosfera per parlare del GIGGIÒ! L'intenzione è scrivere i nostri buoni propositi per il 2014, ma in realtà l'obiettivo che ci prefiggiamo dal momento del nostro insediamento è sempre lo stesso, ovvero creare un gruppo: non inteso come qualcosa di limitato ed esclusivo, ma il contrario. Il gruppo che vorremmo è eterogeneo, senza limiti definiti o dettati dall'età. Il 2014 che abbiamo davanti è un'ulteriore occasione per continuare in questa nostra idea, e senza false modestie possiamo dire che siamo sulla buona strada. Infatti grazie al sostegno del nostro Priore e del nostro Vicario abbiamo iniziato un progetto di coinvolgimento che potremmo definire diretto, incontrando faccia a faccia tutti i giovani dell'Onda. Lo scopo è quello di raggiungere tutti con la convinzione che la chiave è farli sentire partecipi, richiesti e fondamentali, ma soprattutto di ascoltare le idee e le opinioni di ciascuno. Ovviamente affronteremo questo 2014 con il solito entusiasmo e con la voglia di fare, sempre pronti a dare una mano e a stare anche dietro le quinte. La prima occasione è San Giuseppe, che come sempre ci vede coinvolti in tutte le attività che caratterizzano la giornata, e ci fa già sentire l'arrivo di un'estate che racchiude in sé la voglia di essere ancora protagonisti.

Il Consiglio del Giggiò

Società delle Donne

ASOCIETA'DELLEDONNI

"CAMBIA-MENTI IN CORSO"

"CAMBIA-menti" in tutti i sensi. Lo stimolo a cambiare, a riprogrammarsi elaborando nuovi modi di pensare e di rapportarsi alla Contrada, vivendola in maniera più moderna, attualmente si sta esprimendo con forza all'interno e all'esterno della Società delle Donne. Riguardo alle problematiche interne, che rendono talvolta piuttosto faticosa la gestione di questo organismo, è venuto il momento di passare dalle parole ai fatti. Di aprire un nuovo capitolo della storia della Società delle Donne. Un po' tutte ne sentiamo il bisogno, e non da ora. E allora, facendosi interpreti di una tendenza che si è espressa in vari modi, la Commissione Elettorale prima e il Consiglio poi hanno dato come risposta una Commissione nominata per esaminare l'opportunità di cambiare la nostra Costituzione, pardon, lo Statuto. Potevamo farlo prima, ma per fortuna siamo state distolte da due splendide vittorie, che hanno solo rimandato questo importantissimo appuntamento. Non è questa la sede per dare anticipazioni. Posso dire che sarà una grande occasione per vivere una Società delle Donne moderna, sia pure nel solco della tradizione della Contrada. Una Società delle Donne con l'anima, alla quale lo Statuto, che ormai ha superato il vaglio di tutti i passaggi istituzionali, darà una struttura. Ma l'anima, quella ce la dovranno mettere tutte le donne dell'Onda. La prima, fondamentale occasione, sarà la partecipazione all'assemblea per il rinnovo dello Statuto stesso. È auspicabile che sia una riunione partecipata, numerosa, viva. Ma questo ancora non basta: le donne dovranno trovare modalità nuove e creative per stare insieme e incanalare le loro energie e le loro idee per la Contrada. Un segno di apertura, questa volta all'esterno, è dato dal progetto"CAMBIA-menti: prevenzione e contrasto della violenza di genere".

Sempre più spesso i TG nazionali riportano cronache di aggressioni, stupri, stalking. Ma anche violenza domestica - fisica e psicologica - fino ad arrivare ai drammatici fatti di cronaca, che sempre più spesso registrano quello che è stato definito 'femminicidio'. Che cosa porta un uomo ad usare violenza fisica o psicologica contro una donna, che nella stragrande maggioranza dei casi è o è stata la sua donna? Perché è tanto difficile, per una donna, riconoscere questa violenza e ribellarsi con gli strumenti che la legge mette a disposizione? Per cercare di dare una risposta a un problema che si fa sempre più pressante e drammatico, la Società delle Donne dell'Onda, forte dell'esperienza passata di un corsi di autodifesa e di un seguitissimo incontro dibattito, ha elaborato il progetto "CAMBIA-menti: prevenzione e contrasto della violenza di genere". Il progetto ha ottenuto il patrocinio del Comune di Siena, del Coordinamento Gruppi Donne delle Contrade e del CUS ed è stato presentato il 16 febbraio, alla presenza del Questore e del Direttore del 118. Il corso, iniziato il 5 marzo 2014, è tenuto da Gianni Colombini, istruttore qualificato Metodo Globale Autodifesa e Federazione Italiana Difesa Personale. Fanno parte del programma anche due incontri su aspetti psicologici e legali con professionisti operanti nel settore come Rosanna Marchionni e Catia Buiarelli. Anche quest'anno il corso di autodifesa sarà accompagnato da un incontro-dibattito finale sulla violenza di genere, aperto alla cittadinanza. La commissione – formata da Claudia Bischeri, Catia Buiarelli, Francesca Innocenti, Simonetta Losi, Rosanna Marchionni, Michela Minutella, Caterina Pisani, Lucia Rossi - ha lavorato benissimo, con grande entusiasmo e grande armonia, coinvolgendo anche Gianni Colombini che si è prestato oltre le proprie competenze di istruttore per dare una mano. Questo è doveroso sottolinearlo, a prescindere dai risultati che verranno. Riprendendo l'incoraggiamento che ci ha dato il Questore, "se l'iniziativa non dovesse decollare è perché i tempi non sono maturi, ma questo nulla toglie alla validità del vostro progetto". Le Donne dell'Onda hanno una grande capacità di guardare al futuro, progettarlo, costruirlo. Per molte, i "CAMBIA-menti" sono già iniziati da tempo. Venite con noi!

Simonetta Losi

NEWS ONDAIOLE

BENVENUTI A

GEMMA FONTANI
Silvia Mastrorilli e Massimiliano Fontani

GIACOMO E FRANCESCO ANTONIELLO
Giulia Quinti e Pierpaolo Antoniello

NICOLE BERNINI
Simona Santarelli e Matteo Bernini

CHIARA GUERRI
Elena Fantozzi e Antonio Guerri

MATTEO TRECCI
Manuela Curello e Giulio Trecci

ALESSANDRO SERI
Valentina Inconditi e Gabriele Seri

NICCOLÒ RABAZZI
Alice Bianciardi e Ronnie Rabazzi

REDAZIONE

La redazione del Malborghetto si congratula con i genitori dei piccoli, con il neo laureato ed esprime le cordoglianze ai parenti dei Contradaioli scomparsi, ricorda a tutti i Contradaioli che lo desiderano di inviare le notizie da pubblicare al seguente indirizzo: nu2@contradacapitanadellonda.com

ERRATA CORRIGE
Nello scorso numero mancava tra i fotografi Paolo Lo Debole. Ci scusiamo per la dimenticanza.

La Redazione

CI HANNO LASCIATO

ANNA CINGOTTINI VIGNI
BRUNO CIARDI
ADELE FALCHI FIGNANI

ONDEON 2014

Quest'anno si svolgerà nei giorni 12/13 Aprile presso il Teatro dei Rozzi la 21° edizione di "ONDEON - i cittini fanno spettacolo".
Il Gruppo Piccoli Delfini sarà impegnato ogni sabato pomeriggio per le prove della recita scritta da Jacopo Rossi.

BANDIERA A FIAMME

Per celebrare la 45 e 1/2 è stata realizzata una bandiera celenbrativa "a fiamme" in numero limitato, con iscrizione.
Per info contattare l'Economato
Velio 347-1048148
economatonda2012@virgilio.it

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA
San Giuseppe 2014

COME ERAVAMO

..quando davanti a san giuseppe nacque un albero...